

SERVIZI DI PREVENZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE SUL LAVORO: IL PUNTO DI VISTA DEI PROFESSIONISTI

Introduzione

Questo documento di discussione presenta il punto di vista dei professionisti della salute e della sicurezza dell'UE nell'attuale dibattito sul ruolo dei servizi di prevenzione (interni ed esterni) nel sostenere il rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza.

Il presente documento di riflessione fa parte dell'attività dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) avviata nel 2020. L'obiettivo principale è fornire dati di alta qualità ai ricercatori e ai responsabili politici per comprendere meglio come sostenere la conformità in materia di sicurezza e salute sul lavoro (SSL) e realizzarne meglio le politiche. I professionisti della salute e della sicurezza, in qualità di servizi di prevenzione interni o esterni, lavorano per promuovere la SSL e il rispetto della legislazione in diversi tipi di organizzazioni, indipendentemente dalle dimensioni e dal settore (Sánchez-Herrera e Donate, 2019).

I professionisti della SSL hanno una visione d'insieme della situazione della salute e della sicurezza delle organizzazioni: intervengono e forniscono supporto, assistenza e aiuto laddove sia richiesta la loro competenza e segnalano le aree che necessitano di un intervento specialistico. **Questi professionisti sono anche fondamentali per aumentare la consapevolezza dei vantaggi e promuovere il rispetto di una cultura aziendale preventiva: questa è la base per le organizzazioni che ottengono ambienti di lavoro più sicuri e più sani.**

Il rispetto della legge non può ridursi alla mera applicazione delle norme di base in materia di SSL sul luogo di lavoro. Si deve agire mediante un'analisi approfondita e dettagliata delle caratteristiche degli ambienti di lavoro e delle persone che vi si trovano in modo tale da tendere a far coincidere la conformità normativa con la realtà degli ambienti di lavoro.

Il lavoro dei professionisti della sicurezza e della salute richiede conoscenze tecniche ampie e approfondite, ma anche la capacità di creare collegamenti e reti con altre politiche, sistemi, ambienti e/o attori che possono influenzare gli ambienti di lavoro; la comprensione della legislazione complementare; e molte altre possibili competenze come la comunicazione, la leadership e le capacità di formazione.

Questo documento di riflessione ha preso in considerazione le normative vigenti in diversi paesi, derivate dal recepimento della direttiva quadro europea 89/391/CEE in materia di SSL, e in particolare l'articolo 7. Gli obiettivi di questo documento sono:

- ottenere i pareri specifici degli operatori della SSL di ciascun Paese, ottenere la loro percezione di come funzionano i servizi di prevenzione, compreso il modello utilizzato, vale a dire i servizi interni ed esterni;
- valutare l'efficacia del lavoro dei professionisti a supporto della "compliance";
- di proseguire la ricerca svolta nell'ambito del progetto EU-OSHA "Supporting Compliance", dal punto di vista dei professionisti della SSL.

Raccolta dei dati

I dati utilizzati per il presente documento sono stati raccolti da professionisti della salute e della sicurezza che sono membri della rete europea delle associazioni professionali in materia di sicurezza e salute (ENSHPO1) e sono attualmente attivi e operanti nei servizi di prevenzione esterni o interni.

Le informazioni sono state raccolte in 2 modi:

1. attraverso questionari inviati a un campione di professionisti della sicurezza e della salute sul lavoro (SSL) in 10 località europee, rappresentate da organizzazioni ENSHPO, con risposte ricevute dai lavoratori dei servizi di prevenzione sia interni che esterni;

2. attraverso interviste con i principali rappresentanti di 11 organizzazioni ENSHPO.

Per testare l'efficacia dei metodi di cui sopra, ci si è avvalsi di un gruppo pilota di cinque paesi (Italia, Polonia, Romania, Slovenia e Spagna).

Data la natura e i limiti di questo piccolo progetto di ricerca, i ricercatori hanno deciso che per una prospettiva a livello europeo sarebbe stato necessario somministrare un questionario per ogni lavoratore esterno di ciascun Paese, e insieme delle risposte più dettagliate attraverso dei colloqui.

Le associazioni hanno fornito una risposta più lunga del previsto. Tutte le risposte ricevute sono state incluse nell'analisi presentata di seguito.

Questionario

Dieci paesi europei sono stati inclusi nel campione per il questionario (Danimarca, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Malta, Polonia, Romania, Slovenia e Spagna).

Il questionario si è concentrato sulle seguenti aree:

- quale legislazione, a livello nazionale, è utilizzata per recepire la direttiva quadro europea 89/391/CEE relativa alla SSL relativa ai servizi di prevenzione, sia interni che esterni;
- se esistono dati aperti o facilmente accessibili specifici per paese su questioni quali:
 - i) il numero di servizi;
 - ii) le risorse umane loro assegnate;
 - iii) il numero dei dipendenti;
- nell'ambito delle quali i professionisti della SSL possono svolgere le loro funzioni;
- quali imprese utilizzano i servizi di prevenzione interni o esterni;
- l'organizzazione di servizi di prevenzione interni o esterni, in termini di specializzazione dei professionisti della SSL;
- i collegamenti tra i professionisti della SSL o i servizi di prevenzione e le diverse amministrazioni e/o istituzioni (ad esempio, ispettorati del lavoro, autorità pubbliche, sindacati o datori di lavoro);
- la commercializzazione dei servizi di prevenzione nel Paese in questione;
- se l'attuale modello di servizi di prevenzione è efficace in termini di supporto alla conformità gestionale del sistema di SSL per le piccole e medie imprese (PMI) e se il costo di tali servizi costituisce per loro un ostacolo (per la stipula di contratti e la attuazione di sistemi di gestione del rischio).

Questo focalizzato su:

- livello di qualifica del professionista della SSL e se è necessaria una certificazione nazionale o una iscrizione obbligatoria;
- l'esistenza di operatori generalisti e professionisti della SSL con competenze specifiche, e la relazione di cooperazione tra i due;
- la percezione dei professionisti della SSL da parte delle imprese o delle organizzazioni, e i fattori che ne migliorerebbe l'impatto all'interno dell'organizzazione;
- l'impatto della COVID-19 sul lavoro dei professionisti della SSL;
- eventuali miglioramenti raccomandati per migliorare l'efficacia dei servizi di prevenzione.

Intervista

Sono stati intervistati online professionisti della SSL provenienti da undici paesi europei (Danimarca, Germania, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Malta, Polonia, Romania, Slovenia e Spagna).

Le domande dell'intervista si sono concentrate su:

- accertare il grado di soddisfazione sull'efficacia dei servizi di prevenzione in essere e gli eventuali miglioramenti da considerare;
- eventuali adeguamenti raccomandati al modello nazionale per migliorare l'efficienza;

- eventuali dibattiti attuali o recenti sul ruolo e le competenze dei professionisti della SSL nell'ambito del processo di sviluppo di nuove politiche in materia di SSL;
- livello di cooperazione, integrazione o sinergia con altri portatori di interessi in materia di SSL (ispettorati, autorità pubbliche, sindacati o datori di lavoro);
- il futuro dei servizi di prevenzione della SSL.

Principali risultati: risposta ai questionari

Le risposte hanno evidenziato differenze tra i Paesi sia nel tipo di legislazione che nelle regole interne e questo ha reso difficile la ricerca e il confronto. La terminologia utilizzata in base alla specificità di ciascun Paese ha reso difficile la raccolta di dati comparativi a livello dell'UE e lo svolgimento di un'analisi significativa.

È stato difficile raccogliere informazioni a livello nazionale e dati di base sui servizi di prevenzione, come il numero e la natura dei servizi di prevenzione esistenti (interni ed esterni) e il personale ad essi assegnato (in relazione al numero di dipendenti).

Era evidente che in alcuni Paesi queste informazioni semplicemente o non erano disponibili oppure inaccessibili, mentre altre offrivano un quadro limitato o parziale.

La maggior parte delle risposte ha indicato che i professionisti della SSL operano sia come lavoratori subordinati che come liberi professionisti, con l'eccezione della Spagna, dove i professionisti sono, lavorano in proprio e si consultano con le imprese in qualità di consulenti, preferendo rivolgersi alle micro e piccole imprese piuttosto che alle imprese più grandi.

Va sottolineato che le competenze dei generalisti in materia di SSL e di altri esperti in materia di SSL variavano notevolmente da un Paese all'altro con differenze nella formazione e nella pratica professionale.

In Spagna, per poter lavorare come professionista della SSL al più alto livello, è necessario disporre di un master che permette di specializzarsi in sicurezza, igiene industriale, ergonomia applicata e psico-sociologia.

Anche i servizi esterni di prevenzione sembrano fare molto affidamento sui «generalisti in materia di SSL», anche se la gamma di esperti con competenze specifiche è più ampia.

Nel complesso, è stata evidenziata la mancanza di canali di comunicazione tra i professionisti della SSL e le autorità di regolamentazione, in particolare con le autorità nazionali in generale, e in particolare con gli ispettorati del lavoro, ed era evidente la necessità di migliori sinergie e meccanismi di comunicazione.

L'aumento della commercializzazione e della domanda di fornitura di servizi ha comportato un aumento dei servizi di prevenzione in molti paesi e sebbene la commercializzazione dei servizi di prevenzione sia comune nell'UE, i suoi effetti non sono sempre identici (principalmente a causa delle differenze tra i contesti): in alcuni paesi questa commercializzazione è spesso associata a un miglioramento della gestione della SSL delle imprese, mentre in altre questa percezione non esiste.

Un progetto di ricerca condotto in Spagna (Sánchez-Herrera e Donate, 2019) aveva già individuato questa tendenza alla commercializzazione. Non esiste un quadro o una percezione comune di questa tendenza alla commercializzazione tra i Paesi oggetto dell'indagine.

Sebbene il sistema di gestione della SSL e il funzionamento dei servizi di prevenzione interni ed esterni differivano da Paese a Paese, vale la pena notare che quasi la maggior parte degli intervistati, indipendentemente dal luogo in cui lavorano, hanno indicato che il costo dell'appalto dei servizi di prevenzione della SSL con l'attuazione di un buon sistema di gestione della SSL può essere proibitiva, in particolare per PMI e micro e piccole imprese.

Per quanto riguarda il livello di istruzione richiesto per lavorare come professionista della SSL, vi è un'enorme diversità tra i vari paesi dell'UE e non è possibile stabilire un terreno comune in termini di requisiti minimi di studi necessari per lavorare come professionista della SSL. La formazione

necessaria per lavorare come SSL professionale e il numero di ore necessarie differisce ovunque. Allo stesso modo, è stato rilevato, che non c'è un modo comune per definire la necessità di mantenere aggiornate le conoscenze attraverso uno sviluppo professionale continuo (CPD). Un aspetto degno di nota è la diversità dei nomi delle tipologie che si riferiscono alla formazione intrapresa dai professionisti della SSL, il che rende molto difficile trovare un quadro comune o per fornire una panoramica o offrire un confronto. Ciò è confermato dai risultati dell'"Analisi dei risultati di ESENER 2019 sulla copertura e il contributo della prevenzione sostegno alla SSL negli stabilimenti in Europa" (Walters e Wadsworth, 2022).

I partecipanti hanno suggerito diversi fattori per migliorare l'impatto dei professionisti della SSL all'interno delle organizzazioni.

I fattori più frequentemente menzionati sono stati:

- una base di conoscenze tecniche più dettagliata;
- un aumento delle competenze trasversali (come le capacità di ascolto e comunicazione);
- Esperienza nella gestione del cambiamento.

I fattori menzionati meno spesso includevano:

- consapevolezza del dovere di diligenza al di là del mero rischio basato sulla SSL (ad esempio, due diligence legale, finanziaria e commerciale nella loro pratica);
- la responsabilità di un'organizzazione e l'adesione ai criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) ad esempio, il modo in cui un'organizzazione misura il proprio impatto rispetto a tali misure in modo trasparente e responsabile.

Per quanto riguarda il sistema attuale, indipendentemente dal fatto che sia stata considerata l'efficacia del sistema positiva o negativa, la grande maggioranza degli intervistati concorda sul fatto che la quantità e le capacità dei professionisti della SSL erano i principali punti deboli del sistema esistente. Il più comune consiglio per mitigare questo problema è che i Paesi si concentrino maggiormente sulla legislazione e sulla formazione degli attuali professionisti della SSL o di coloro che hanno la SSL nell'ambito del loro ruolo.

Durante la pandemia di COVID-19 i Servizi di prevenzione sono stati consultati dalle autorità nazionali responsabili della risposta alla pandemia solo in alcuni dei Paesi oggetto dell'indagine. Quell'esperienza ha portato a concludere che sia bene prevedere, per i professionisti della SSL, una loro specifica capacità di gestire non solo le diverse condizioni di lavoro, i diversi luoghi di lavoro e le diverse modalità di lavoro, ma anche il benessere e la salute mentale dei lavoratori e la corretta attuazione della valutazione dei rischi.

Intervista ai rappresentanti delle associazioni nazionali.

L'offerta di servizi di prevenzione nell'UE è molto diversificata, come emerge dalle interviste con i principali rappresentanti delle associazioni professionali in materia di SSL.

Dal contesto legislativo nazionale specifico per la SSL alle disposizioni in materia di SSL nei luoghi di lavoro, tutti i paesi hanno segnalato una forte attenzione alla SSL in tutta la società. Hanno segnalato i progressi compiuti nell'integrazione di importanti questioni in materia di SSL e nella legislazione nazionale, ma anche nella definizione dei diversi attori e delle norme specifiche in materia di struttura organizzativa, che il più delle volte risalgono al 1989 e all'adozione della Direttiva quadro 89/391/CEE in materia di SSL.

Le aspettative e le normative sono state di ampia portata e la consapevolezza della sicurezza è migliorata molto, sia nel mondo degli affari che nella società in generale. È stato tuttavia riconosciuto che vi è ancora spazio per un ulteriore miglioramento in tutti i paesi.

Le rassegne dei servizi di prevenzione della SSL e dei servizi da essi offerti variavano in Europa.

Specificamente per quanto riguarda l'adeguatezza dei servizi di prevenzione, il quadro variegato dello scenario della SSL in Europa è insoddisfacente in termini di efficacia, qualità delle risorse e

dei servizi forniti. Gli intervistati hanno segnalato che i servizi di prevenzione non sono in grado di soddisfare le esigenze locali in termini di competenza, e spesso non hanno la specializzazione necessaria per rispondere a una moltitudine di settori e circostanze.

Nonostante i notevoli sforzi compiuti, le risposte hanno indicato che la prevenzione in generale è ancora percepita più con un atteggiamento superficiale che come una mentalità pienamente radicata nella cultura e strategia delle organizzazioni (sia dai datori di lavoro che dai dipendenti).

Il confronto delle situazioni è complicato dai diversi profili delle organizzazioni dei servizi di prevenzione nei vari Stati membri, nonché dalle differenze nella struttura del mercato professionale (risorse interne ed esterne). Ciò nonostante, gli intervistati hanno segnalato diverse debolezze per la maggior parte dei Paesi:

- Il primo è l'incertezza del livello di qualificazione dei professionisti della SSL, o meglio, il fatto che non esista una classificazione chiara e riconosciuta che indichi (o addirittura certifichi) la competenza dei professionisti impegnati.
- I professionisti esterni in materia di SSL che fanno parte di una grande organizzazione apportano un livello più elevato di affidabilità e competenza. Tuttavia, nella maggior parte dei casi i fornitori esterni sono di piccole dimensioni o imprese (da 4 a 5 persone) o anche solo liberi professionisti
- Per le organizzazioni che intendono investire nella formazione in materia di SSL, la qualità della formazione è spesso difficile da valutare, e altrettanto difficile da dimostrare in termini di costi/benefici e impatto. **La formazione obbligatoria è spesso considerata una merce:** lo dimostra il fatto che l'indicatore principale comunemente utilizzato è semplicemente il «numero di ore di formazione erogate» trascurando la coerenza ed efficacia dei contenuti. E in genere ci si mantiene all'interno della quantità imposta dalla legge.

Le PMI, e le micro e piccole imprese, le quali rappresentano spesso la maggior parte del mercato dei servizi di prevenzione, spesso faticano a compiere progressi in linea con i livelli nazionali, in termini di attuazione e l'integrazione della SSL nelle loro prassi di lavoro, nonché la copertura e la qualità servizi forniti.

Nel caso in cui le PMI non dispongano di un adeguato sostegno in materia di prevenzione, secondo le percezioni degli intervistati, potrebbero indirizzarsi verso un approccio orientato al risparmio dei costi piuttosto che concentrarsi sulle migliori pratiche e sulla sicurezza effettiva sul luogo di lavoro. I rispondenti hanno menzionato i seguenti fattori principali (gestiti a livello nazionale) che potrebbero migliorare

Servizi di prevenzione:

- I professionisti della SSL, sia interni che esterni, dovrebbero essere soggetti a un sistema di sviluppo professionale continuo per garantire competenza e pertinenza.
- I premi assicurativi nazionali potrebbero e dovrebbero essere collegati alle prestazioni in materia di adesione alle misure in materia di SSL e la consapevolezza delle implicazioni sulle malattie e sugli infortuni da lavoro.
- Dovrebbe essere preso in considerazione un sistema di qualifiche certificate in materia di SSL in tutti gli Stati membri dell'UE al fine di garantire un livello di competenza in materia di SSL.
- La raccolta di una serie di dati affidabili per Paese potrebbe includere il numero di fornitori di servizi; suddivisi per settori economici e tipi di servizi; numero di dipendenti che sostengono; statistiche di incidenti, decessi o inconvenienti verificatisi in relazione ai servizi; numero e tipo di azioni dell'ispettorato del lavoro; e un registro dei professionisti della salute e della sicurezza.
- Stabilire e promuovere un rapporto di cooperazione tra gli ispettori del lavoro e i Professionistidella SSL.
- Migliorare la qualità della formazione per elevare la qualità etica e professionale, scegliendo indicatori di competenza (non solo misure di frequenza), oltre a fornire informazioni di base in materia di formazione online (ad esempio, sulla valutazione dei rischi).

- Liberare i vincoli di mercato in modo che i professionisti della SSL abbiano maggiore libertà nel fornire i loro servizi ai loro clienti e promuovere una cultura della SSL in modo più ampio ed efficace.
- Sviluppare una formazione orientata alla SSL per i datori di lavoro e i lavoratori, evidenziando le vantaggi strategici della SSL.
- Offrire incentivi strutturati per promuovere l'adozione di un sistema di gestione della sicurezza da parte delle PMI
- Il numero di ispettori del lavoro dovrebbe essere aumentato, per raggiungere la maggior parte o tutte le PMI.

Infine, i rispondenti hanno osservato che l'impatto della crescente commercializzazione dei servizi di prevenzione potrebbe essere un progresso positivo del concetto di sicurezza e consentire una più ampia esposizione della SSL di raccomandazioni e buone prassi. Tuttavia, l'impatto maggiore sarà molto probabilmente avvertito dalle PMI, le quali potrebbero orientarsi verso un approccio sbagliato di "risparmio sui costi e scarsa qualità dei servizi", piuttosto che promuovere il valore di avere "migliori pratiche, benessere e vantaggio competitivo" un corretto dispiegamento di sicurezza.

Conclusioni

Dalle risposte si possono trarre diverse conclusioni.

L'istruzione e la formazione dei professionisti della SSL potrebbero essere armonizzate.

Compresi i requisiti per diventare un professionista della SSL i quali variano notevolmente da un Paese all'altro.

Quindi questa mancanza di armonizzazione a livello dell'UE va modificata.

Malta e la Slovenia dispongono di un registro governativo dei professionisti della SSL, mentre la Spagna, la Danimarca, L'Irlanda, la Polonia e la Lettonia non l'hanno. Se questa fosse una pratica comune, potrebbe, secondo l'ENSHPO, servire come base per l'eliminazione della pratica scorretta all'interno della professione e fornirebbe una migliore qualità livello di garanzia trasferibile tra i mercati. Attualmente, la circolazione di professionisti del SSL tra i Paesi è difficile o impossibile, e le organizzazioni che cercano di spostare le loro sedi all'interno dell'UE incontrano ostacoli notevoli. Anche se la direttiva quadro europea 89/391/CEE si concentra specificamente sulla prevenzione nell'ambito dell'articolo 7, vi è ancora una differenza evidente tra i Paesi.

Sono necessari migliori canali di comunicazione.

Il mondo del lavoro in generale, e più specificamente quello della salute e sicurezza, è un settore multi-stakeholder dove tutte le parti svolgono un ruolo prezioso. I professionisti della SSL, gli ispettorati del lavoro, i sindacati dei lavoratori, i datori di lavoro e le autorità di regolamentazione devono collaborare e condividere un linguaggio comune.

Ora questo livello di interlocuzione è assente o, nella migliore delle ipotesi, è presente solo in alcuni paesi dell'UE: la conseguente mancanza di coordinamento e collaborazione rende difficile la promozione un dialogo costruttivo sul miglioramento dell'ambiente di lavoro e sull'effettivo rispetto della legislazione.

Di fronte a questo fatto, si propone di creare nuovi canali di comunicazione e di cooperazione molto più efficaci e partecipativi tra tutte le parti interessate attraverso la loro partecipazione al processo decisionale in materia di salute e sicurezza o allo scambio di conoscenze nell'applicazione della conformità e non solo. Questo dovrebbe essere svolto con l'essenziale l'obiettivo di migliorare l'ambiente di lavoro e di promuovere e integrare la salute e la sicurezza nel fissare il valore nella sostenibilità delle aziende.

Le campagne promosse non solo dalle organizzazioni competenti per la salute e la sicurezza, ma anche dalle e gli stessi settori dell'istruzione, migliorerebbe il valore di questa cultura della sicurezza, e della consapevolezza del valore apportato dalla salute e dalla sicurezza.

Il punto di vista dei professionisti della SSL all'interno delle organizzazioni varia in molte situazioni, anche nelle PMI, il ruolo dei professionisti della SSL è spesso solo tecnico, ma non partecipativo all'interno del processo decisionale.

Questa situazione, comune a quasi tutti i Paesi, è determinata principalmente dal basso o mancato riconoscimento del valore della salute e della sicurezza quale importante motore di crescita per le organizzazioni. L'attuazione di un sistema di gestione della sicurezza e l'impiego di professionisti della SSL sono spesso considerati una spesa piuttosto che un investimento redditizio. Gli intervistati hanno sottolineato che potrebbe esserci un miglioramento, a livello nazionale, attraverso la promozione, presso le organizzazioni, di una maggiore consapevolezza dell'impatto degli investimenti nella SSL.

Per questi motivi, si percepisce che c'è ancora molto margine di miglioramento nella cultura della prevenzione, non solo all'interno delle organizzazioni, ma anche nella società stessa. L'inclusione della cultura della sicurezza deve essere uno dei valori considerati a livello sociale, al di là del solo nel mondo del lavoro, così come è per i valori dell'uguaglianza e della diversità che sono da tempo state incorporate nell'opinione pubblica.

Ciò consentirebbe anche di aumentare il prodotto interno lordo (PIL) europeo, in quanto attualmente il costo degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali ammonta al 3,3 % del PIL come indicato nel Quadro strategico della Commissione europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro del 2021-2027.

I servizi di prevenzione interna potrebbero includere la gestione generalista e il coinvolgimento di specialisti. Le risposte ricevute indicano che la maggior parte dei professionisti della SSL coinvolti nei servizi interni di prevenzione sono soprattutto generalisti in materia di SSL con un diverso grado di specializzazione, nonostante questa diversità, riescono a svolgere efficacemente il loro ruolo sulla base della loro esperienza.

C'è una differenza tra ciò che viene offerto dai servizi di prevenzione interni ed esterni, e tra generalisti e professionisti specializzati in materia di SSL, ma ogni contributo ha un suo valore. Ciò indica un modello di promozione di entrambi che potrebbero e dovrebbero essere diffusi in tutti i Paesi dell'UE, per offrire a tutte le organizzazioni un modello di gestione della SSL che si adatti al loro settore, alle loro dimensioni e al loro bilancio.

Servizi di prevenzione della sicurezza e della salute sul lavoro e la richiesta di professionisti sono in crescita specie in un mercato europeo in cui le PMI rappresentano oltre il 90 % del tessuto imprenditoriale.

Dal punto di vista delle diverse formule esistenti in ciascun Paese europeo, è necessario sottolineare che, pur disponendo di un quadro europeo comune dato dalla direttiva 89/391/CEE in materia di SSL, esistono attualmente 27 diversi modelli di recepimento della presente direttiva. E nessuno di loro rappresenta la formula perfetta.

Esiste una letteratura accademica relativamente ampia su come incorporare una sicurezza reale ed una efficace gestione della salute nelle PMI. Ciò nonostante, si percepisce una mancanza di conoscenze pratiche sugli ostacoli che le PMI incontrano in materia di sicurezza e salute e sulle soluzioni ritenute più efficaci in funzione delle loro dimensioni, del settore produttivo e della realtà del mercato del lavoro.

Secondo gli intervistati, è necessario investire su una maggiore ricerca accompagnata da studi sul campo comprendere la realtà delle PMI e dare loro voce in materia di salute e sicurezza.

Allo stesso modo, in un mercato sempre più digitalizzato e con l'ingresso, nel mercato del lavoro, di nuove generazioni con un profilo tecnologico più elevato, è necessario promuovere gli strumenti

digitali e interattivi che diversi Stati membri hanno sviluppato (BeSMART3 in Irlanda, o REVEN10.es4 in Spagna), come OIRA5 a livello europeo, attraverso l'EU-OSHA.

I dati sui servizi di prevenzione devono essere accessibili ai ricercatori.

La conoscenza dei sistemi di SSL specifici per Paese e l'accesso al tipo di dati di cui sopra può facilitare la ricerca accademica su aspetti chiave quali:

- l'efficacia dei servizi;
- tipi di prestazioni in relazione alle statistiche sugli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali;
- i punti di forza e di debolezza dei diversi modelli di mercato operativo in materia di SSL;
- il numero e il profilo dei professionisti attivi in materia di SSL per Paese (ciò potrebbe essere agevolato da un registro nazionale).

Ciò potrebbe portare all'individuazione di miglioramenti e raccomandazioni per la gestione della SSL. In breve, la trasparenza dei dati sulla prevenzione della SSL, la loro forma, la loro portata e la loro efficacia, sono essenziali per comprendere lo stato dei servizi di prevenzione e come migliorare il loro ruolo.

Gli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19 lasciano agli intervistati le seguenti riflessioni:

- L'impatto delle pandemie, e in generale le questioni di salute pubblica, incide profondamente luoghi di lavoro, quindi è necessario coinvolgere i professionisti della salute e della sicurezza nella gestione, sin dall'inizio, come decisori nella gestione dell'ambiente di lavoro e nella cura dei lavoratori.
- Il COVID-19 ha evidenziato nuovi rischi che ora devono essere presi in considerazione.
- La risposta alla pandemia ha dimostrato come la gestione dei rischi psicosociali e la integrazione di nuove modalità di lavoro (telelavoro, piattaforme digitali, ecc.) e la rivalutazione dei rischi all'interno delle organizzazioni e nuove forme di gestione della SSL, siano sempre più necessarie.
- Le organizzazioni devono essere più flessibili e resilienti, il che porta a una maggiore agilità e apertura sistemi di gestione del rischio.
- La comunicazione tra i servizi di prevenzione e i servizi sanitari pubblici dovrebbe essere prioritaria, con particolare attenzione alle misure, alle procedure.

In conclusione, nonostante l'evidente sforzo da parte dei servizi di prevenzione, non vi è a oggi un potenziale miglioramento, sia per quanto riguarda la loro governance interna, sia per quanto riguarda il mercato del lavoro, i canali di comunicazione con altri portatori di interessi o le micro e piccole imprese, o i criteri minimi standardizzati per i professionisti della salute e della sicurezza. C'è un continuo aumento nella commercializzazione dei servizi di prevenzione.

In generale, c'è stato un aumento della commercializzazione dei servizi di prevenzione, soprattutto quando si tratta di servizi esterni di prevenzione.

Sebbene questo aumento possa essere dovuto al mercato stesso, deve essere adeguatamente monitorato e controllato perché c'è un alto rischio che la salute e la sicurezza perdano il loro valore intrinseco di protezione e sicurezza e diventino una merce in vendita. Ciò significherebbe che è difficile valutarne il valore. Il loro valore, infatti, è legato a diversi fattori tra cui la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio, in contrapposizione al loro valore economico.

Va notato che questa commercializzazione è più pronunciata in alcuni Paesi che in altri, e che le imprese più colpite sono tendenzialmente le PMI, in particolare le micro e piccole imprese. L'efficacia dei servizi di prevenzione deve essere migliorata. Indipendentemente dal fatto che l'attuale fornitura di servizi di prevenzione della SSL sia vista positivamente o negativamente, i punti deboli del modello devono essere affrontati:

1. Le qualifiche delle persone che lo compongono, vale a dire l'istruzione e la formazione dei professionisti della SSL, in termini di contenuto, numero di ore di formazione o anni di

esperienza.

2. La mancanza di risorse disponibili (professionisti o fondi) può portare a ridotta risposta dell'organizzazione in materia di SSL o un sovraccarico di lavoro per i professionisti prestazione dei loro servizi. Tale mancanza di risorse può quindi portare a un aumento della domanda di professionisti della SSL che sostengono le imprese che non possono assumere un professionista interno, e favorire servizi ad hoc o part-time, che vedrebbero aumentare la domanda e i prezzi.

La maggior parte delle risposte relative al miglioramento dell'attuale modello di servizi di prevenzione si è concentrata nella legislazione. Ciò è dovuto al fatto che o è troppo opaca e difficile da applicare, o perché non è stata sviluppata per coprire tutto ciò che deve essere coperto, o ancora perché la burocrazia ha la precedenza rispetto a una gestione più pratica ed efficace. Inoltre, si dovrebbero migliorare gli investimenti, sia umani che finanziari, consapevoli dei vantaggi commerciali derivanti dall'investimento in SSL. Allo stesso modo, i servizi di prevenzione dovrebbero promuovere nella loro:

- il punto di vista dei professionisti del mercato del lavoro,
- canali di comunicazione aperti con altri attori (ad esempio, ispettori del lavoro, sindacati, autorità nazionali)
- armonizzare i requisiti minimi di qualifica ed esperienza in materia di sicurezza.